SCHEDA ANALISI PIANI E PROGETTI

Tipologia intervento	**V457 - Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex DGR n. 7/2024 e art. 17 c. 4bis l.r. n. 29/2017, relativo al progetto di Impianto eolico costituito da 6 Aerogeneratori denominato 'Bric Surite'. In comune di Cairo Montenotte (SV). Avvio Fase Pubblica ex punto 6 Allegato 1 alla DGR 7/2024.**
Presenza di ZSC	NO
Presenza di ZPS	NO
Presenza di altri elementi della RER (Rete Ecologica Regionale)	SI (Tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti)
Presenza della relazione di incidenza	NO

Descrizione del progetto

Il progetto in esame prevede la realizzazione di parco eolico nell'area del Bric Surite e nel suo intorno, nei territori comunali di Altare e Cairo Montenotte (SV), costituito da 6 aerogeneratori VESTAS modello V136 da 4,5MW, per complessivi 27MW.

Per la realizzazione del progetto, oltre alla costruzione delle torri eoliche, sono previste altre opere quali la realizzazione dei piazzali di servizio agli aerogeneratori, adeguamenti viari e realizzazione di nuova viabilità, cavidotti interrati e spazi tecnici di riporto e accumulo dei materiali escavati. Sono previste lavorazioni quali scavi e riporti variamente estesi e strutturati in base alle caratteristiche locali del territorio. Per i vari interventi sono previste mitigazioni rappresentate da ripristini della vegetazione, interventi compensativi presso altre aree e monitoraggi di controllo nei confronti delle specie aliene invasive.

Al fine di mitigare gli impatti sull'avifauna è prevista l'installazione su ogni torre di un dispositivo di individuazione dei volatili e blocco degli aerogeneratori (DTBird) e monitoraggi di verifica *post operam* monitoraggi continuativi nei periodi considerati critici per i rapaci migratori.

Sono anche previsti monitoraggi per la fase di esercizio per individuare eventuali impatti diretti su avifauna o chirotterofauna.

Osservazioni e conclusioni

Alla luce delle integrazioni fornite, si evidenzia quanto segue, in merito agli impatti dell'opera in oggetto nei confronti della Biodiversità terrestre:

- la realizzazione della torre VD1 può essere fonte di impatti su diverse componenti della biodiversità:

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

- sottrazione di circa 4.182 m2 di Habitat 6210*, prioritario ai sensi delle Dir 92/43/CE, il cui ripristino allo stato originario risulta non sufficientemente descritto sia in merito la quantificazione delle aree da restituirsi allo stato naturale sia per quanto riguarda le possibilità di successo delle opere di ripristino;
- possibile sottrazione di un non quantificato numero di individui di specie vegetali di interesse conservazionistico;
- interferenza con un ambiente elettivo di *Caprimulgus europaeus*, che risulta presente e nidificante nell'area;
- interferenza con un elemento (Tappa di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti) della Rete Ecologica Regionale;
- possibile interferenza, congiuntamente con la torre V3B, con due rotte migratorie che, pur non coincidenti in termini di direzione con la Linea non idonea alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale (DCR n. 3/2009) presente nelle vicinanze, confermano la presenza del transito migratorio evidenziato dalla suddetta linea;
- potenziale incidenza sulla chirotterofauna, che qui presenta il maggior indice di frequentazione rispetto alle 6 torri in progetto.

A fronte degli impatti nei confronti dell'habitat tutelato presente, vengono proposte misure di compensazione rappresentate dal finanziamento di misure di gestione di habitat prativi da applicarsi nella vicina ZSC Rocca dell'Adelasia (scheda di azione n.10-17 del PDG della ZSC). Si evidenzia tuttavia che in assenza di dettagli sulla loro possibilità di realizzazione (es. studi sull'effettiva e potenziale presenza dell'habitat 6210* nei siti *target*, sua quantificazione, accordi con le proprietà, dettagli sulle tempistiche e modalità di intervento, soggetti attuatori di tali misure), tale proposta non può essere valutata quale elemento concreto di compensazione.

- L'applicazione del sistema DTBird su tutte le torri, quale mitigazione in favore dell'avifauna appare una misura idonea alla finalità prefissata se opportunamente programmata.
- Il monitoraggio carcasse proposto per l'avifauna è riferito solamente al periodo migratorio, mentre sarebbe utile indagare almeno anche il periodo di nidificazione e di post nidificazione.

- In merito alla chirotterofauna si evidenzia che:
  - dalla relazione sulle attività di rilievo e dalle integrazioni fornite, non è possibile ricavare informazioni sulle stazioni di registrazione esterne ai punti torre, che vengono invece riportate come indagate nei metodi dello studio;
  - l'area viene valutata di non particolare interesse chirotterologico, con dominanza di ambienti forestali e privi di aree ecotonali ed aperte di maggiore rilevanza per l'attività trofica, di conseguenza non viene reputato necessario un ulteriore monitoraggio sulla chirotterofauna in fase di operatività del parco. Si evidenzia a tal proposito che la realizzazione di aperture in ambiente boschivo potrebbe variare notevolmente l'attrattività dei luoghi nei confronti della chirotterofauna e che monitoraggi post opera consentirebbero di individuare eventuali criticità sopravvenute;

- in seguito a specifica richiesta di integrazioni, è stato proposto un monitoraggio di carcasse di chirotteri per la fase di esercizio, che viene previsto nel periodo aprile-ottobre, con un minimo di 2 giornate di ricerca/mese applicando i metodi indicati da Roscioni & Spada (2014). A tal proposito si rileva che la cadenza dovrebbe essere almeno settimanale;
- si dichiara non applicabile per motivi economici la misura rappresentata da un dispositivo che gestisca l'avvio della rotazione delle pale ad una velocità del vento superiore a quella di maggior attività dei chirotteri in assenza di dati che supportino tale affermazione. Si ricorda che i dispositivi di cui sopra possono essere programmati anche tenendo conto di altri fattori (periodi di maggior attività nella notte delle specie sensibili, temperatura, pioggia) e solo attraverso la proiezione dell'applicazione di tali parametri è possibile stimare correttamente la perdita di produzione.

➢ In merito alla problematica delle specie aliene invasive, lo studio specialistico evidenzia la necessita di attuare idonee strategie di mitigazione come opportune modalità operative, monitoraggi e misure di contenimento in fase di corso d'opera e di post opera, indicandone le modalità generali di attuazione. Non è però indicato un chiaro programma di monitoraggio con relativa calendarizzazione, aree di studio e operatività da porre in essere.

➢ Gli adeguamenti viari previsti, se considerati nel loro complesso, costituiscono superfici molto ampie che interessano bordi stradali dove spesso sono rinvenibili vegetali di pregio che beneficiano di tali aperture nella vegetazione arborea circostante. Si ritiene quindi necessario che siano poste in essere misure atte a mitigare questo tipo di impatto.

➢ È previsto che la viabilità realizzata ex novo per il trasporto degli elementi degli aerogeneratori venga ripristinata alle condizioni preesistenti al termine delle costruzioni. Non è chiaro tuttavia come si intenda intervenire in caso di future necessità di trasporti analoghi a quelli già effettuati (es. sostituzione elementi strutturali di grandi dimensioni).

Conclusioni

Considerato quanto sopra esposto, gli impatti dell'opera in oggetto nei confronti della biodiversità risultano allo stato dell'arte non sufficientemente mitigati; di seguito vengono indicate le misure che appaiono necessarie al fine di rendere l'opera compatibile in tal senso:

a) prevedere l'esclusione dal progetto della torre VD1;
b) installazione, come previsto, del sistema DTBird su tutte le torri, fornendo agli Uffici regionali competenti le specifiche sulla programmazione di tale dispositivo;
c) a tutela della chirotterofauna, installazione su tutte le torri di un sistema di gestione che ne escluda la rotazione in condizioni che dovranno essere indicate da tecnici esperti in base a parametri oggettivi (velocità del vento, temperatura, periodi di massima attività osservati nei vari periodi dell'anno, altro), eventualmente diversificati in base alle differenti condizioni riferite alle varie torri, fornendo anche in questo caso la descrizione della programmazione di tale dispositivo;

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

d) introdurre nel Piano monitoraggio studi chirotterologici annuali, a partire dalla fase di corso d'opera e per almeno altri due anni in fase di esercizio, che consentano di cogliere eventuali variazioni rispetto alle osservazioni pregresse e che permettano altresì di adeguare le mitigazioni di cui al punto precedente (c);

e) modificare il protocollo proposto per la ricerca carcasse estendendo il periodo di attenzione da marzo fino al mese di ottobre, con una maggior frequenza che dovrà essere settimanale per almeno i primi due anni di funzionamento delle torri. Eventuali evidenze di mortalità, sia di uccelli che di chirotteri, dovranno essere tempestivamente comunicate agli Uffici Regionali competenti al fine di individuare le più opportune misure da adottare per ovviare alla criticità emersa;

f) introdurre, tra le mitigazioni, un monitoraggio *ante operam* da parte di esperti botanici, su tutte le aree di intervento, comprese le fasce di adeguamento della viabilità, volto all'individuazione di eventuali emergenze botaniche al fine di consentirne la salvaguardia mediante opportune soluzioni realizzative della viabilità stessa (evitando ad esempio zone interessate da specie botaniche di pregio) o prelevando le piante stesse per una loro conservazione in apposito vivaio e loro successiva ricollocazione in occasione dei ripristini. La descrizione di dettaglio di tale misura dovrà essere presentata in un'apposita sezione o elaborato della documentazione progettuale;

g) chiarire in che misura la viabilità ed i piazzali ripristinati verrebbero interessate da nuovi interventi in caso di future necessità di trasporti eccezionali, in modo da rendere definitive le sistemazioni effettuate;

h) adottare ed esplicitare a livello progettuale, mediante un dettagliato piano operativo, le strategie di monitoraggio, mitigazione e contenimento indicate come necessarie dalle relazioni specialistiche. Si specifica che al fine di rendere efficaci le misure previste, le stesse dovranno essere applicate su tutte le aree di intervento e non a campione.

La Dirigente Responsabile
Settore Biodiversità e Progettazione UE

Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Daniela Caracciolo
ARPAL
Dirigente
16.09.2024 12:16:49
GMT+02:00

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001